Libero
Dir. Resp.: Pietro Senaldi
www.datastampa.it
Tiratura: 69691 - Diffusione: 25957 - Lettori: 184000: da enti certificatori o autocertificati
16-GIU-2019
da pag. 9
foglio 1
Superficie: 11 %

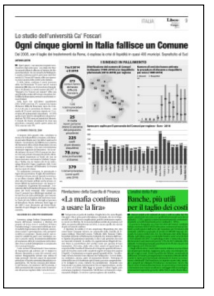
L'analisi della Fabi

Banche, più utili per il taglio dei costi

«Ricavi stabili a 82 miliardi di euro e utili in salita del 2%, grazie a interventi sui costi, con quelli del personale scesi di 2,2 miliardi (- 7,2%), e grazie a minori accantonamenti e svalutazioni relativi a crediti deteriorati per 6,4 miliardi (- 33%)».

È questa la fotografia sui conti del 2018 del settore creditizio italiano scattata dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) a pochi giorni dall'avvio del negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di 300.000 bancari. Secondo la ricerca della Fabi, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, nell'ultimo anno i costi delle banche sono scesi da 56,8 a 54,8 miliardi del 2017: la spending review è stata tutta carico dei lavoratori con interventi pari al 7,2%, da 30,7 miliardi a 28,5 miliardi. I costi del personale assorbono il 34,4% dei «ricavi» nel 2018 rispetto al 37,5% del 2017.

«Negli ultimi anni, i conti delle banche italiane si sono chiusi con importanti risultati, raggiunti, però, solo con riduzione degli npl e tagli ai costi. Finita la pulizia dei bilanci, svendendo le sofferenze, le banche proseguiranno a macinare utili solo sforbiciando le spese per il personale dirottando le risorse su consulenze e dividendi? Dai banchieri, mi aspetto nuove idee, strategie e progetti per allargare il business e aumentare i ricavi, che invece sono sostanzialmente fermi. In quest'ottica le lavoratrici e i lavoratori non vanno sacrificati a vantaggio della tecnologia», commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE